

□ **Mozione n. 679**

presentata in data 12 maggio 2014

a iniziativa del Consigliere Binci

“Istituzione commissione speciale di indagine e studio sul dissesto idrogeologico ai sensi dell’art. 98 del Regolamento interno del Consiglio”

L’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- tutto il territorio marchigiano nei giorni del 2 e 3 maggio è stato colpito da una ondata di maltempo che ha provocato l’ esondazioni di numerosi corsi d’acqua con relativi allagamenti di aree urbane ed extra urbane. La zona maggiormente colpita è stata quella di Senigallia dove si sono registrate tre vittime;

Tenuto conto che:

- questi eventi metereologici non sono più da considerarsi straordinari ma oramai si segnalano con una cadenza stagionale;
- le risorse che vengono stanziare dopo ogni calamità finiscono spesso per tamponare i danni ripristinando lo stato esistente senza pianificare interventi di messa in sicurezza e gestione corretta del territorio;
- il piano di programmazione regionale Piano di Assetto Idrogeologico è stato approvato nel 2004;

Considerato che:

- per il 99% dei comuni della nostra regione sono a rischio idrogeologico;
- tra le cause che condizionano e amplificano il rischio meteo-idrogeologico ed idraulico c’è anche l’azione dell’uomo e fra queste sono da segnalare l’abbandono dei territori, la cementificazione selvaggia, il consumo del territorio con conseguente impermeabilizzazione dei suoli e non da ultima la mancanza di una seria manutenzione ordinaria che è sempre più affidata ad interventi urgenti spesso emergenziali e non ad una organica politica di prevenzione;
- la programmazione regionale dovrebbe tener conto di questi nuovi fenomeni metereologici e delle nuove situazioni territoriali che nel frattempo dal 2004 ad oggi si sono modificate;

Per quanto sopra fin qui riportato,

IMPEGNA

la Giunta regionale per:

- istituire una commissione speciale di indagine e studio ai sensi dell’art. 98 del Regolamento interno del Consiglio sul dissesto idrogeologico nelle Marche e sugli eventi alluvionali degli ultimi anni, al fine di:
 - adeguare gli strumenti di programmazione regionale del territorio (PAI , PPAR, ecc.) a seguito della modifica delle condizioni climatiche e metereologiche, delle cadenze sempre più ravvicinate degli eventi, delle nuove zone del territorio interessate da tali eventi, mutate rispetto a quelle previste dal PAI del 2004;
 - predisporre integrare o modificare le norme di legge per la gestione del territorio, per gli interventi sui suoli agricoli, per le edificazioni urbanistiche nelle aree a rischio e per ogni altro intervento volto a rafforzare le politiche di prevenzione del dissesto idrogeologico ed aumentare i livelli di sicurezza dei cittadini, anche in adeguamento della Direttiva Alluvioni 2007/60 della Comunità Europea.